

# Dal Pnrr 5,9 miliardi destinati alla Sicilia ma non sempre è tutto oro quello che luccica

Molti progetti finanziati da fondi Ue sono stati ricollocati sul Pnrr. Una beffa per un territorio depresso

PALERMO – Dei 56,6 miliardi già ripartiti a livello nazionale con il Piano nazionale di ripresa e resilienza, la fetta maggiore, pari a 5,9 miliardi, è stata destinata alla Sicilia, che si è piazzata davanti a regioni come Lombardia (5,6), Campania (5,2) e via enumerando. Il dato è contenuto all'interno della relazione presentata dal ministro dell'Economia, Daniele Franco, alle Commissioni Bilancio riunite di Camera e Senato.

**Attenzione però a cantare vittoria,** perché come spesso accade non è tutto oro ciò che luccica. Citiamo, per chiarezza, un passaggio del Documento di economia e finanza regionale dello scorso anno (2022/2024): "Come già indicato in precedenti informative al Parlamento regionale, degli ingenti finanziamenti del Pnrr dovrebbero essere destinati all'Isola circa venti miliardi di euro. Anche se di questi, circa sette/otto miliardi di euro, riguardano opere e attività già oggetto di programmazione di investimento pubblico, sicché l'intervento delle nuove misure svolge una valenza sostanzialmente sostitutiva per le più agevoli condizioni finanziarie (si realizza a fondo perduto ciò che si prevedeva di finanziare a debito, come il completamento della Pa-Ct-Me ferroviaria)". In pratica, facendo due più due si può affermare che questi 5,9 miliardi già destinati alla Sicilia non sono altro che una quota quasi completa di interventi già programmati.

**Insomma, capire a che punto è la Sicilia** sull'attuazione del Pnrr – fra

trionfalismi e catastrofismi che arrivano da una o dall'altra parte politica, non è facile. Ma è possibile in ogni caso ricostruire uno scenario attendibile affidandosi ai documenti nazionali e regionali finora pubblicati sull'argomento. Basti pensare al dato diffuso nei giorni scorsi dal Governo nazionale, che ha cantato vittoria per il raggiungimento "nei tempi previsti di tutti i 45 traguardi e obiettivi indicati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza per il primo semestre 2022. Il ministero dell'Economia e delle Finanze ha quindi inviato alla Commissione europea la richiesta relativa al pagamento della seconda rata dei fondi del Pnrr del valore complessivo di 24,1 miliardi di euro, di cui 11,5 miliardi di contri-

buti a fondo perduto e 12,6 miliardi di prestiti. L'importo effettivo che sarà erogato è pari a 21 miliardi di euro (suddivisi fra dieci miliardi di sovvenzioni e undici miliardi di prestiti), al netto di una quota che la Commissione trattiene su ogni rata di rimborso, pari al 13% del prefinanziamento ricevuto ad agosto 2021 dall'Italia".

**Il problema è che, guardando all'elenco in questione,** ci si rende conto di come quelli elencati siano più passaggi formali che sostanziali, che non riescono a incidere più di tanto sulla vita dei cittadini di tutti i giorni. Insomma, prima di vedere le risorse realmente investite sul territorio passerà ancora del tempo.

**Tempo che in una Sicilia già depressa** dal punto di vista economico non è più possibile perdere. Soprattutto

in relazione ad alcune tematiche già individuate come urgenti. Come evidenziato all'interno del Documento di economia e finanza regionale 2023/2025, approvato dalla Giunta Musumeci qualche giorno fa, l'Isola "La viene specificamente citata tra le righe del documento (il Pnrr, ndr) riguardo: al rafforzamento dell'Ufficio del processo per la Giustizia amministrativa (Tar sede di Palermo e sezione staccata di Catania); alla conversione verso l'idrogeno delle linee ferroviarie non elettrificate e caratterizzate da ele-

vato traffico in termini di passeggeri con un forte utilizzo di treni a diesel; alle misure per garantire la piena capacità gestionale nei servizi idrici integrati; al rafforzamento delle Zone economiche speciali (Zes Sicilia occidentale-Zes Sicilia orientale), semplificandone il sistema di governance per favorire la cantierabilità degli interventi, soprattutto nell'ambito delle reti di trasporto.

**Sempre nel Defr 2023/2025** si entra poi nel dettaglio degli investimenti

previsti: "Secondo i dati di monitoraggio sullo stato di avanzamento degli interventi del Pnrr diffusi dalla **Fondazione Openpolis**, sono state definite per la Sicilia 32 misure, tutte riguardanti investimenti per un importo complessivo di 18,9 miliardi di euro, di cui 5,4 miliardi di sovvenzioni e 13,5 mi-

liardi di prestiti, più 4 miliardi di fondo complementare. Sono per la maggior parte investimenti in Infrastrutture con una quota che supera il 78% degli importi, e a seguire in Transizione ecologica (8,9%), in Cultura e turismo (6,4%), in Impresa e lavoro (5,7%) e Inclusione sociale (1,0%). Delle 32 misure, venti sono in corso di realizzazione, una è stata completata e riguarda l'assunzione di profili tecnici per rafforzare le amministrazioni pubbliche, due sono in ritardo di realizzazione e nove sono ancora da avviare".

**"L'indice di Openpolis – è stato evidenziato ancora nel Defr** - riguardante l'andamento degli investimenti economici evidenzia che la percentuale di completamento delle misure, con riferimento al secondo trimestre 2022 è pari all'11,16%".

**Insomma, la strada da percorrere è ancora lunga.** Occorre iniziare a macinare strada con maggiore determinazione, per evitare di perdere una straordinaria occasione e condannare il Sud e la Sicilia a una deriva socio-economica che risulterebbe fatale.

A cura di  
**Carmelo Lazzaro Danzuso**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



